

ALLEGATO «A» - SCHEDE DI PARTECIPAZIONE
(da compilare in stampatello in ogni sua parte)

Premio per Poeti della Canzone
«Parole liberate: oltre il muro del carcere»

2ª edizione, anno 2015-2016

pr 102+103

a) Ai sensi e per gli effetti del d.l. 30 giugno 2003 n. 196 autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» alla raccolta e al trattamento dei presenti dati, ai soli fini delle comunicazioni inerenti al Premio stesso.

b) Autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» all'eventuale pubblicazione e divulgazione dell'opera inviata al Premio, rinunciando sin d'ora alla pretesa di compensi per diritti d'autore.

c) Pur avendo accordato il mio consenso relativamente ai punti A e B, desidero che alla mia opera sia abbinato esclusivamente uno pseudonimo:

(segnare con una X la voce scelta) Sì _____ NO

Solo per chi ha optato per «Sì»: indicare di seguito lo pseudonimo che si intende utilizzare:

d) Dichiaro di condividere le finalità sociali del Premio e di accettarne il regolamento contenuto negli Articoli 1, 2, 3, del Bando e Regolamento.

e) Dichiaro inoltre che l'opera presentata è frutto del mio ingegno, che non è stata copiata né in tutto né in parte da altri autori, di cui non si ledono quindi i diritti. Sollevo gli organizzatori del Premio «Parole liberate: oltre il muro del carcere» da ogni responsabilità eventualmente derivante da mie dichiarazioni mendaci.

f) Autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» all'eventuale pubblicazione e divulgazione della mia immagine fotografica per il solo uso documentario del Premio stesso

(segnare con una X la voce scelta) Sì _____ NO

g) Prendo atto che la mancata autorizzazione ai punti a), b), c) d), e), f) può costituire impedimento per la mia partecipazione al Premio.

Luogo e data 6 OTTOBRE 2015

Firma (nome e cognome, da apporre in forma leggibile sia in stampatello che in corsivo)

Pirino Vincenzo

Pensieri in libertà

PL 102

Geroglifici di guerre continuano a istoriare i cristalli del cielo. Il mondo ormai si è fatto piccolo e l'anima della pace non azzarda il volo temendo i confini dell'oscurità.

Le verità sono pure, poche, insicure alla radici di un antico dolore. I geroglifici di guerra s'infilano negli anfratti dell'anima, meditando odio e distruzione tra l'umanità.

La verità non trova più la certezza nella vita. Terrorismo sul mondo e l'uomo rimane a cercare un vagito di speranza che sia forte e diventi pensiero. Si colmano le pagine della storia che spezzano il tempo di vite mai vissute e la vita va perdendosi negli abissi.

Geroglifici di guerra, e l'uomo continua a cercare...le verità sono tante, oppure nessuna. Qualcuno combatte e vince credendo di sapere. Qualcuno combatte e perde, sapendo di morire.

Geroglifici di guerra si trasformano in fango e hanno sempre lo stesso colore della morte in nome di un dio che si perde in un nulla come una morte buia che irrompe nel sole con un grido disperato e l'odio sale smarrendo ogni intelletto.

L'universo è immenso libero e vero: volerà planando un giorno un sorriso di quiete? Resta la poesia, concerto di sguardi, di sogni e d'armonia. Resta la gioia di chi ha donato, la sola verità che fino ad ora l'odio non ha travolto.

Geroglifici di guerra, possono abbattere la vita, ma mai l'amore che disseta l'anima nell'azzurro immenso del cielo. Nelle tue mani, uomo, il destino dell'umanità.

Buferà

PL 103

Incombe la vita con un pugno serrato di bufera che opprime le antiche voci querule di dolorosa supplica; preghiere che nascono già vinte per contrastare l'immenso come bandiere lacerate dal vento che da fede si fanno lamento nell'ostile divenire.

Raffiche di mitra spezzano l'aria martellando l'asfalto, turbina il vento, sradica, solleva e poi abbatte la vita e i sogni...

E ancora torna inquieto il vento, sviscerando, spappolando, disperdendo cose e illusioni per fuggire lontano con urlo rabbioso.

Restano spente, ferite, ansimanti sul terreno le vite. Piange il cielo con gocce velate e dalla terra un mormorio pacato, germinante e sorgivo, sale e si dispiega all'orizzonte che si accende di vita. Passata la bufera, ha vinto ancora l'amore, e come sempre la vita, per chi ancora crede al sorriso.

Pipino Vincenzo

C.R. Padova

Via Due Palazzi, 35/a

35136 Padova